Anno XXVII — Sabato 8 Aprile 1893 — Conto corrente colla Posta — N. 83

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

SITUAZIONE DIFFICILE

E' innegabile che ora l'Italia si trova in una situazione molto difficile e che ci vorrebbe una buona dose di abnegazione e di vero patriottismo per poterne uscire il meno male che sia possibile.

La colpa principale di questo stato di cose spetta al ministero che avrebbe dovuto subito da principio accettare la inchiesta parlamentare sulla questione bancaria, affinchè si facesse luce completa.

Crediamo che sia cosa perfettamente inutile il rievocare tutte le fasi, o meglio tutti gli scandali, per i quali passò la questione bancaria; tutte le denegazioni, le tergiversazioni, le contraddizioni ministeriali. Sono cose oramai troppo note a tutti e non vale la pena il ripeterle.

In Francia, per fatti poco dissimili, si sono fatti già due processi e si sono avute le relative condanne; la commissione parlamentare d'inchiesta continua frattanto le sue investigazioni. Quando si faranno in Italia i processi agli arrestati per i disordini bancari? Gl'imputati stessi non negano la loro reità, dunque perchè si ritarda tanto?

Fra le molte cose che attendono ancora una riforma, c'è pure la procedura giudiziaria, la quale riguardo a lungaggine può stare a pari passo con l'austriaca.

Ritornando alla questione bancaria a noi pare, come abbiamo detto altra volta, che siasi troppo messa di mezzo la questione di partito.

Da una parte si vorrebbe quasi sostenere che cose proprio brutte non ci furono, e dall'altra si finge di cascare dalle nuvole e si fanno le più alte meraviglie se uno che ha bisogno di denari procura di trovarli presso qualche Banca con una buona raccomandazione.

Ci duole, ma quest'ultimi dimostrano di essere molto ingenui e di conoscere poco il mondo e specialmente il mondo degli affari.

Tutte le banche in tutto il mondo scontano cambiali, ed avviene qualche volta che ne scontino a un Tizio non conosciuto in seguito a raccomandazione di qualche persona influente. La cambiale, nella maggior parte di questi casi, dopo forse molte rinnovazioni, viene pagata e l'istituto non ci perde nulla.

Di questi casi si avverano ovunque, ed ognuno che sia vissuto per poco in mezzo agli affari ne è a conoscenza.

In questa benedetta questione delle banche c'è il gran guajo che la maggioranza degli stessi deputati ne comprendono poco, che i giornalisti che gridano la croce addosso a tutti ne comprendono ancor meno e che il pubblico grosso (e anche non grosso) che giudica *solamente* sui dati che legge sui giornali, capisce meno degli altri.

Ci sbaglieremo, ma ci pare che tutti comincino a uscire di carreggiata; se si va avanti di questo passo gli uni sosterranno che si può essere galantuomini anche non.... pagando le cambiali, e gli altri viceversa che chi è galantuomo non ricerca mai denari per mezzo di cambiale.

Del resto la spinta al confusionismo ci viene dall'aula della.... Giustizia. Difatti si è visto recentemente che a Roma venne condannato il principe Sciarra perchè voleva pagare i suoi debiti col ricavato della vendita di opere d'arte d'esclusiva sua proprietà!

Chi si sarebbe mai imaginato che un tribunale delle nuova Italia avrebbe consacrato con una sentenza motivata la famosa affermazione di Proudhon: *la proprietà é un furto!?*

Fert

Una lettera di Giuseppe Mazzini

Un giornale messinese propose al Municipio di incidere in una lapide la lettera che Giuseppe Mazzini nel 1866 inviava da Londra agli elettori messinesi ringraziandoli d'averlo con imponenti suffragi eletto tre volte di seguito deputato al Parlamento.

Ecco questa lettera integralmente:

Ai miei elettori messinesi

Fratelli,

Coll'animo profondamente commosso io vi ringrazio una seconda volta, non perchè avete rieletto me, ma perchè rieleggendomi, malgrado la mia rinunzia e non curandovi di conseguenze immediate, voi avete inalzato il diritto elettorale all'altezza di una vera missione — perchè insegnaste, voi soli, agl'italiani che la costanza è completamento d'ogni buona cosa e che una protesta a pro del Giusto e del Vero deve durare e sollevarsi perenne sino al trionfo — perchè intendeste che non si trattava or più di me ma di provare a tutti che il voto immorale pronunziato dalla maggioranza della Camera è respinto solennemente da voi — e perchè credeste debito vostro di riconfermare un biasimo solenne a chi alla vigilia di entrare in guerra in nome di Venezia e dell'Unità Nazionale, mantiene una iniqua sentenza di morte contro un uomo che consacrò l'intera vita al lavoro per l'Unità e si adoprava, quasi esclusivamente, negli ultimi quattro anni, a suscitare l'opinione a pro' di Venezia. Voi avete dato un esempio d'alta moralità. Il paese ve ne saprà, un giorno, grado.

Quanto a me, se vorreste considerarmi come rappresentante vostro davanti all'Italia non *officiale* e aprirmi quandechessia modo di giovare, parlando e stampando, a un interesse, a un bisogno della vostra città, aggiungerete una gioia al conforto che già m'è venuto da voi.

Abbiatemi vostro

Londra, 10 maggio 1866.

GIUSEPPE MAZZINI

MONTE CARLO
Una truffa bene ideata per vincere

Al 31 marzo p. p. è stato pubblicato il bilancio dell'anno finanziario del Casino.

La stagione non è stata brillante, eppure gli introiti della Società proprietaria furono migliori che mai: più di 24 milioni.

Il dividendo sarà di L. 180 per ogni azione di 500 versate in origine. Queste azioni di L. 500 oggi si negoziano a L. 2500, e a questo prezzo sono premurosamente acquistate.

Presentemente il capitale della Società è di 30 milioni di lire in 60 mila azioni, e solamente i possessori di 200 azioni hanno voto, cosicchè per ora la direzione delle cose è in mano di poco più d'una dozzina di persone.

Quest'anno non vi sono stati «salti della Banca». Un russo l'altro giorno, quando il bilancio si chiudeva, aveva guadagnato centomila lire, ma le perdette tosto il giorno appresso, e così sono già entrate nel bilancio attivo dell'anno nuovo.

Quello che è notevole è il scemare delle persone di distinzione al Casino. Mai lo frequentarono tanti ladri e cavalieri d'industria come adesso. Mai ci furono tante liti per le poste come quest'anno.

Un'altra cosa notevole è lo straordinario aumentare dei tedeschi intorno ai tavoli da giuoco. Una volta se ne vedevano assai pochi.

Però la gran risorsa del Casino, assai più che nei ricchi dei paesi lontani, sta nei piccoli borghesi italiani e francesi, che corrono a farsi spennacchiare e poi spariscono.

—

Il *Pensiero di Nizza* racconta questo fatterello piccante accaduto al casino di Montecarlo:

« Alcuni individui avevano escogitato un mezzo abbastanza ingegnoso per vincere con certezza dove con certezza tutti perdono. Uno di essi si metteva vicino al *croupier* che gira la rollina, ed un altro si mischiava fra gli altri giuocatori, puntando volta per volta un biglietto da 50 franchi sui primi sei numeri. Se per caso sortiva uno dei detti numeri, il giuocatore che stava vicino al *croupier* metteva sotto al biglietto di 50 franchi giuocato dal *compare* due o tre biglietti da mille. I *croupiers*, occupati a pagare i vincitori e a ritirare il danaro, non si accorgevano del tiro, ma *sentivano* che qualche cosa di straordinario succedeva non potendo ammettere che vi fossero continuamente delle forti vincite da parte dei giuocatori.

« Lunedì un impiegato si accorse del colpo e rifiutò il pagamento al vincitore il quale dal canto suo lo reclamava con insistenza. Allora intervennero due ispettori di sala ed in mezzo ad una confusione indescrivibile condussero il malcapitato dal commissario di polizia, sito dentro al Casino stesso. Ivi giunto, costui riuscì a fuggire, ma sulla scalinata esterna fu arrestato dai carabinieri.

« Resterà ora a vedere se la versione data dagli impiegati del Casino sia veritiera, o se colui che si designa per truffatore, non fosse che un fortunato mortale, le cui vincite troppo frequenti davano fastidio ai tenitori della bisca. La giustizia dirà in proposito la sua ultima parola, ma è strano però che si sieno messe le mani addosso ad uno degli asserti truffatori, e siasi lasciato fuggire il *compare*, senza del quale il colpo non poteva nemmeno essere tentato, cioè il complice necessario. Gli impiegati del Casino dicono che il complice o i complici non sono conosciuti; ma allora come hanno potuto parlare di truffa?

« Va da sè che tale fatto ha prodotto un po' di scompiglio nella mente dei frequentatori della bisca, e che a molti ha aperto gli occhi. Data la reità dell'arrestato, e datene le vincite, alcuni hanno conchiuso che per vincere bisogna sapere essere disonesti. Altri poi più scettici dicono di essere stati sino ad ora fortunati a non vincere, poichè in caso contrario, avrebbero corso il rischio d'essere arrestati per truffa. »

Amilcare Cipriani

Telegrafano da Parigi che Cipriani è partito alla volta di Londra da dove invierà un proclama ai lavoratori italiani pel 1° maggio.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 8. Ore 8 ant. Termometro 12.8
Minima aperto notte 4.8 Barometro 758.0
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: stazionaria
IERI: Bello
Temperatura: Massima 19.2 Minima 5.7
Media 12.14 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

7 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5,24	Leva ore	1.13 a.
Passa al meridiano	11.58.35	Tramonta	8.59 a.
Tramonta	6.34	Età giorni	21.3
Fenomeni			

Manifesto per i giurati

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il solito annuale manifesto per la compilazione della lista dei giurati in base alla Legge 8 giugno 1874 n. 1937.

Dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrano le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il godimento dei diritti civili e politici.

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 compiuti.

III. Appartenere a una delle 21 categorie che sono specificate nel manifesto, che si trova affisso nell'*Albo* municipale.

I cittadini compresi in alcuna delle categorie dovranno presentarsi per la iscrizione presso l'ufficio di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che pel disposto dell'art. 4 della Legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Concorsi per stradini

Fino a tutto il 30 corrente, presso la Deputazione provinciale, è aperto il concorso ad un posto di capo-stradino con lo stipendio di L. 75 mensili e col diritto all'aumento del ventesimo per quattro quinquenni; ed a quattro posti di stradino con il salario mensile di L. 35 per cadauno.

Le strade per la sorveglianza sono quelle di Pordenone-Maniago e Maniago-Spilimbergo-Casarsa.

Associazione agraria friulana

Seconda fiera-concorso di vini, cognac, acquavite ed aceto che si terrà in Udine nei giorni 20 a 23 aprile 1893.

Il comitato diramò ai singoli espositori la carta di legittimazione per poter introdurre in Udine dal giorno 8 al 23 aprile 1893, esclusivamente per le barriere di borgo Gemona ed Aquileia: il vino sia in fusto che in bottiglie, e le bottiglie di cognac, acquavite, aceto con facoltà di pagare pei prodotti in bottiglia il dazio proprio dei generi introdotti in fusto, e verso rimborso del dazio antecipato a titolo di deposito per le quantità che, per le barriere stesse, venissero riesportate, direttamente dai locali della fiera, con bolletta d'accompagnamento della amministrazione daziaria.

I vari prodotti, a comodo dei concorrenti, potranno bensì essere introdotti in città fin dal giorno 8 aprile, ma non potranno essere presentati nei locali della fiera, per essere posti a sito, nè prima del giorno 17, nè dopo il giorno 19.

Non essendo permessa la circolazione delle sostanze alcooliche che fino alla quantità di litri 4, gli espositori, a scanso di contravvenzioni dovranno premunirsi della bolletta di circolazione sino alle barriera della città, ritirandola dall'ufficio finanziario del luogo, e per le quantità che avessero da riuscire al forese i recapiti dovranno esser ritirati dalla r. Dogana principale.

5 APPENDICE del Giornale di Udine

BUFERE
(1789-1794)

di GIOVANNI DE CASTRO

Se esiste una specie di irresponsabilità collettiva, per cui la folla mal consigliata è capace — senza rimorso — di atti da cui ciascun suo componente ripugnerebbe, esiste pure, in certe epoche della storia, un contagio maligno e irresistibile, per cui l'individuo quasi scompare e s'annulla e diviene cieco strumento di una volontà non meno cieca: — ovvero la seduzione del fine è così forte, che masse e individui non scrupoleggiano sulla scelta dei mezzi, si confondono insieme e insieme precipitano verso la china sulla quale non è più possibile fermarsi.

—

Quasi niente sfugge a Camillo Desmoulins di quel che succede nelle vie, nelle piazze, nei ritrovi pubblici e privati; s'informa appuntino di tutto; era, si direbbe, il suo compito: e subito ne scriveva al padre, o ne parlava a Lucilla. L'orgasmo è molto loquace.

» Un abbatucolo al Palazzo Reale sparlava dei nostri deputati. E' fatto inginocchiare ed è costretto a chiedere perdono.,...

« Parecchie persone, per lo stesso motivo, furono bastonate.....

« Dalle guardie vennero arrestate. Chiedono aiuto al Palazzo Reale — il campo trincerato dei patrioti. — In un baleno giustizia era fatta: si va all'Abbazia, si atterra la porta a colpi d'ascia, e le guardie vengono liberate.....

« Venne frustata pubblicamente al Palazzo Reale una contessa che aveva pronunciate parole ingiuriose sul conto di Necker.... »

Di bene in meglio! Camillo nota amorosamente questi primi raggi della giustizia popolare e ne fa gran conto. Gli preme che il padre suo ne sia informato affinchè ne goda egli pure, e con lui la cerchia dei migliori amici di Guisa. Per tema che la polizia intercetti le lettere, colloca persona fidata a vigilare alla posta.

« Un bambino di quattro anni fece il giro dei giardini sulle spalle di un facchino, gridando: *Sentenza del popolo francese: La Polignac è esigliata a cento leghe da Parigi; Condè, idem: Conti, idem; d'Artois, idem; la Regina*...... non oso ripetere le parole ingiuriose ed oscene che pronunciava quel briccone ello.... »

Per onore del sesso, non vo'credere che Lucilla, informata di questo incidente, lo abbia trovato di suo gusto: abusare dell'infanzia, mettere in bocca all'innocenza ingiurie grossolane e sconcie! Ma per Camillo quel fanciullo non è altro che un briccone ello, e forse gli pareva persona rispettabile e degna il facchino — molte volte facchino — che lo portava in volta!

E' appunto questa ammirazione illimitata, questa mancanza di discernimento che predispone Camillo alla parte che la rivoluzione gli farà sostenere.

Si possono applaudire i moventi e i concetti fondamentali della rivoluzione — ma come il sole non riabilita le pozzanghere, così i migliori principii non possono adonestare gli atti ignobili e plateali.

Che il volgo si pigliasse a suo modo una rivincita, è cosa che si spiega fino ad un certo punto; ma fa meraviglia che un allievo di San Luigi, uno studente di diritto approvasse incondizionatamente le bastonate, le frustate ed altre dimostrazioni di questo genere.

« Coloro che hanno la voce più poderosa arringano il pubblico, salgono sopra una tavola; la folla si raccoglie in un attimo, fa silenzio, ascolta ed applaude i punti più energici. »

E ciò che egli ha veduto fare con simile successo, lo farà egli pure:

« Verso le 3 (12 luglio) vado al Palazzo Reale. Tre giovani passano correndo e gridando: all'armi! Io mi unisco a loro. Tutti mi circondano e mi sollecitano a salire su un tavolino; in un istante mi trovo attorniato da più di sei mila persone: — Cittadini (io grido), all'armi! all'armi! La Corte ha cacciato Necker! Questa notte, forse, i soldati stranieri verranno a trucidarci. — Un mondo d'idee si affollava nel mio cervello; io diceva disordinatamente quanto mi suggeriva il cuore: — Prendiamo delle coccarde verdi, colore della speranza..... — Quando scesi a terra, tutti volevano abbracciarmi; quasi mi soffocavano, e mi si diceva: Amico, non abbiate timore, noi vi seguiremo dapertutto, vi difenderemo..... »

Ed ecco Camillo improvvisato capopopolo.

Tutto, qui, risente dell'improvvisazione.

Quella sera, se pur trovò tempo di vedere Lucilla, non l'avrà privata, di certo, della compiacenza di saperlo salito così in alto, di saperlo uno dei capi di quella sommossa, che deve avere per risaltato la presa della Bastiglia......

Mettendo in comune la propria esaltazione, mescolando teneri accenti e proteste di civismo, i due innamorati devono aver goduto di alcuni istanti di ebbrezza; e, probabilmente, non ci fu alcuno che osasse slanciare una profezia sinistra in mezzo alle loro balde e focose speranze.

—

Veggasi sino a qual punto giunge l'orgasmo e l'esaltazione del recente demagogo.

La Bastiglia è caduta in mano del popolo.

« Il mio parere era di correre a Versailles. Così la guerra terminava subito, la famiglia reale veniva acciuffata dal popolo, e tutti gli aristocratici cadevano nella rete.... »

(*Continua*)

N. 1248

Deputazione provinciale di Udine

Avviso d'Asta

Ad unico incanto ed a termini abbreviati.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore una pomerid. del giorno di giovedì 13 aprile 1893 presso l'ufficio della Deputazione dinanzi al presidente della stessa o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per lo appalto del lavoro di manutenzione quinquennale 1893-1897 della strada provinciale Pordenone, Maniago, tronchi I. II e III da Pordenone per S. Martino sino a San Leonardo, sul dato di annue lire mille settecento tredici e cent. sessanta, (L. 1713:60.)

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'articolo 87 lettera *a* del vigente regolamento di contabilità Generale dello Stato, che così si esprime:

« Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta »

Nelle offerte, estese su carta filogranata da L. 1.20, i concorrenti all'asta dovranno indicare il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che è stabilito nel capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire duecento a garanzia dell'offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell'ing. Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatorio dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà presentare una cauzione definitiva equivalente ad una quinta parte dell'annuo canone d'appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro son a carico del deliberatario.

Udine, 6 aprile 1893.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Esercitazioni militari di Tiro

La Corte di Torino ha deciso che il Ministero della Guerra deve rispondere dei danni arrecati alla proprietà e ai viandanti per il gettito di proiettili in occasione delle esercitazioni militari di tiro.

Ha deciso pure che se anche furono osservate le disposizioni regolamentari del tiro, tuttavia il Ministero deve pagare i danni.

Florilegio linguistico

La lucerna

Non è di quell'arnese che spande la luce nelle nostre case, nè della piccola città Elvetica ch'io intendo parlare, ma di quella pianta foraggera notissima, così utile in tanti paesi, fornendo dessa il più eccellente foraggio che si conosca.

In una piccola *Guida dell'agricoltore* tradotta dal francese da Antonini-Ceresa-Zorzetto di Venezia, su cui scrisse la prefazione A. Caccianiga, in luogo di erba medica (*medicago sativa)* si usa per indicarla il nome di *lucerna*, dal francese *luzerne*.

Ma non solo in codesto libriccino, giorni sono anche sull'*Adriatico*, in una rivista agricola, accennando alle nostre principali foraggiere, quali il trifoglio, la sulla, la lupolina ecc., l'erba medica si indicò col nome di *lucerna*.

Povera lingua italiana, come viene assassinata dagli stessi italiani!...

Che ne dice la *Dante Alighieri* che si propone per compito altissimo la diffusione del nostro bel idioma anche nei paesi stranieri?...

Ognuno che senta il nobile orgoglio di possedere una lingua come la nostra e provi la più legittima gelosia di serbare pura più che sia possibile la nazionale favella, scevra da francesismi non solo, ma da qualsiasi etimologia o derivazione straniera, deve indignarsi innanzi a cotali strappi filologici come codesto di chiamare l'erba medica *lucerna!...*

S'infranga la penna a colui che con tanta incompatibile leggerezza commette di cotali peccati linguistici.

Quegli che ad un nome già adottato e significante l'origine della pianta in discorso, pretende sostituire il suddetto gallicismo, non sente nelle vene il *gentil sangue latino!...* Vorrei potesse vergognarsi. — Vorrei fosse anatemizzato da tutti fra i più valenti cultori dell'italica favella.

Vorrei che un Carducci facesse sentire il suo rimprovero contro i masturbatori della nostra lingua.

Un contadino d'Italia

Un ottimo antisettico per le famiglie

Togliamo dall'*Italia del Popolo* di Milano:

Con la minaccia di colera, con l'allargarsi dell'epidemia difterica, crediamo utile portare a conoscenza dei nostri lettori che la colossale ditta Paganini, Villani e C. di questa città, già ben nota in tutto il mondo, si può dire, si è resa concessionaria esclusiva per l'Italia di un prodotto antisettico denominato « Crelium » preparato sotto forma di sapone, già esperimentato e lodato dai più distinti medici quale preventivo delle malattie epidemiche e di infezione, fra le quali appunto primeggiano (triste primato!) la difterite ed il colera. Speriamo che l'uso generale di questo prodotto, tanto ottimo quanto inoffensivo, ci preservi da terribili calamità.

Sia lode alla avvedutezza della ditta summentovata, che con un forte rischio finanziario mette alla portata di tutte le borse un farmaco tanto importante.

Taglio di viti — Arresto Lotteria clandestina

Ci scrivono da S. Vito in data 7 corr:

Nella scorsa notte in questo Comune e precisamente nella vigna dell'oste Masut Pietro di S. Vito, da mano vandalica ad evidente scopo di vendetta, furono recise ed abbandonate sul luogo quasi 500 tra piante e tralci di viti belle e molto promettenti, causando un danno di L. 500 circa al povero proprietario.

Questa vigliacca vendetta ha indignato i poveri agricoltori in ispecie, i quali consacrano dietro la vite tutta la loro attività, nella speranza di vedere ricompensate le loro fatiche da un abbondante raccolto.

L'autore presunto di tanta vigliaccheria però questa volta fece il conto senza l'arma dei RR. carabinieri.

Il nostro maresciallo, appena informato del fatto, si portò sul luogo e dopo avervi praticate diligenti investigazioni, piombò inaspettato in casa di Tramontin Giuseppe, pure oste di qui, il quale — ancora stanco della fatica, comunque giorno di fiera, dormiva placidamente tutt'altro che il sonno del giusto.

Il fatto sta che il Tramontin teneva in tasca una roncola, la cui lama, ancora umida e vischiosa, presentava le traccie più evidenti di recente taglio di viti; ma non basta: il maresciallo rinvenne e sequestrò anche un paio di scarpe che il Tramontin calzava ieri le quali — da verifiche fattesi sul luogo del delitto — furono, nelle dimensioni delle suole e dei talloni, riscontrate esattamente conformi alle orme lasciate sul terreno dell'autore del delitto.

In base a queste prove evidenti, avvalorate da altri indizi e dai vecchi rancori che esistono fra il Tramontin ed il Masut per gelosia di mestiere, quegli venne condotto in Domo Petri, dove avrà tempo di persuadersi che le proprietà altrui vanno rispettate.

Speriamo che questa lezione serva di salutare esempio a tutte le canaglie e vigliacchi che, non avendo il coraggio civile di affrontare a viso aperto i propri nemici, se la prendono con le piante.

—

Giorni or sono fu denunziato all'autorità Giudiziaria il facchino Missio Luigi di S. Vito, perchè aveva messo una bella focaccia alla Lotteria, senza essere munito di permesso.

Rammentiamo che la Legge punisce simili scherzi con L. 1000 di multa, quando non fulmina anche un po' di arresto.

Da Sacile

Conferenza — Visita del pane — Suicida a 15 anni.

Scrivono da Sacile:

Domenica alle ore 9 e mezza in una sala delle scuole Normali l'egregio dott. G. Batta Romano veterinario provinciale parlerà sul tema: « Principali condizioni pel miglioramento del bestiame bovino in relazione alle condizioni particolari del distretto di Sacile. « Non dubitiamo che numerosi interverranno i nostri possidenti.

Ieri il Sindaco dott. Gio. Batta Sartori in unione dell'ufficiale sanitario dott. Placido Monis, visitarono il pane di tutti i prestinai, esaminando scrupolosamente la qualità e il peso; sembra che tutti fossero in ordine perchè non vi constatarono contravvenzioni.

A Budoia trovarono appiccato ad un albero il cadavere di certo Sanson Angelo di Agostino d'anni 15; dai Reali Carabinieri venne accertato trattarsi veramente di un suicidio, ma si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste proposito.

Monete straniere

Il Ministero del tesoro, vista la notevole quantità di monete di rame della Repubblica argentina, importate da parecchio tempo nel Regno a scopo di speculazione, notifica al pubblico che, a termine delle vigenti disposizioni, tali monete come qualunque altra di bronzo o di rame di conio estero, non hanno corso legale nello Stato, e che quindi, mentre tutti i pubblici cassieri hanno il dovere di non accettarle nei versamenti, ognuno ha il diritto di rifiutarle esponendosi, in caso contrario, a perderne il valsente.

La Società anonima per imprese pubbliche di Pordenone

Ci scrivono in data di ieri:

Questa società, avendo speso ingenti somme nell'impianto, in un periodo relativamente breve dovette falcidiare per metà il suo capitale.

Il ragioniere sig. Oliviero Pertoldi, prima di lasciare Pordenone, riordinò con mirabile esattezza tutti i registri e si potè quindi conoscere il vero stato della società.

Nella relazione presentata dai sindaci all'ultima assemblea venne ricordato il lavoro utile fatto dal Pertoldi e l'opera efficace degli attuali amministratori, che per tal modo hanno dato un assetto stabile a una società che potrà essere di molta utilità al paese e pure anche l'interesse degli azionisti.

Società udinese di ginnastica

La federazione ginnastica nazionale ha deliberato un album di firme dei ginnasti italiani come omaggio al *Suo Presidente Onorario Umberto I Re d'Italia, in occasione delle sue nozze d'argento con Margherita di Savoia;* ed allo scopo ha spedito i cartoncini per raccogliere le firme dei soci.

S'interessa pertanto tutti i soci appartenenti alla Società di Udine a voler recarsi alla sede della Società in via della Posta dalle ore 8 alle 9 pom. per apporre la propria firma, avvertendo che i cartoncini devono essere ritornati alla sede in Roma non più tardi del giorno 15 corr.

La presidenza

—

Sappiamo che verso la fine del prossimo mese di maggio vi sarà un *saggio di ginnastica* al quale prenderanno parte i soci e gli allievi, con premiazione di medaglie *d'argento*.

Ci pare che sarebbe ottima cosa se il *saggio* potesse aver luogo nel campo dei giuochi di *sport*, fuori porta Acquileja, contemporaneamente alla inaugurazione di quest'anno.

Per le elezioni di domani della Società O. G.

Riceviamo e pubblichiamo:

Alcuni soci operai, riunitisi iersera privatamente, decisero di sostenere la candidatura a Presidente della nostra Società O. G. nella persona dell'operaio

Giuseppe Flaibani

uomo tutto dedito al benessere della nostra classe, stantechè ne avete già le prove della sua indefessa premura dal tempo in cui fu Vicepresidente e quindi vi preghiamo di non mancare al vostro dovere col concorrere domani compatti a votare e deporre nell'urna il nome di *Giuseppe Flaibani.*

Alcuni soci operai.

—

La votazione ha luogo domani al Teatro Nazionale dalle 9 a. alle 4 p.

Ancora il morto.... vivo

Il conduttore dell'Albergo della Nave venne ieri da noi e ci pregò di mettere in chiaro alcune circostanze di fatto, non ben precisate nella nostra cronaca, pubblicata ieri.

Egli bussò alla mattina alla porta, ma non entrò in camera del signore che non rispondeva.

Si recò allora, verso le 10 ant., in questura a raccontare il caso, e, ritornato all'Albergo con un delegato, egli stesso si decise a sforzare la porta, ed entrò nella stanza col funzionario della questura.

Il signore stava sul letto con le braccia incrociate sopra la testa, e l'albergatore espresse anzi l'opinione che trovandosi il suddetto in quella posizione non reputava che fosse morto.

Il medico dott. Rinaldi, ch'era giunto frattanto, constatava poi che il signore, era vivo.

Non uscì poi subito di casa il signore ma rimase nell'Albergo fino nel pomeriggio dell'altro ieri, uscendo per andare alla stazione e partire per Ospedaletto.

Comitato protett. dell'Infanzia

Domani 9 corrente alle ore 1 pom. avrà luogo un'adunanza del Comitato nei locali della Congregazione di Carità, per deliberare intorno alle modalità essenziali della Lotteria di beneficenza che si terrà il 22 corr.

Elezioni per la Giunta di B. A.

Sono state abolite la commissione permanente di Belle Arti e la Giunta consultiva di Archeologia, instituendosi in luogo di esse nel Ministero della pubblica istruzione una Giunta di Belle Arti. Questa nuova Giunta entrerà in ufficio col prossimo mese di maggio e di essa dei membri, cioè due architetti, due scultori e due pittori saranno designati dalla libera elezione degli artisti del Regno.

Il R. Istituto di Belle Arti di Venezia è stato incaricato di compilare le liste per la regione Veneta e di Mantova, ed il direttore di esso invita tutti quelli che credono di avere diritto ad essere elettori per l'uno o per l'altro dei titoli indicati nel decreto, ad iscriversi presso la cancelleria dell'Istituto stesso nelle ore d'ufficio fino al giorno 14 corr. Le elezioni sono fissate per domenica 7 maggio.

Una scenetta piccante

Un incognito, nonchè curioso ed indiscreto ci comunica:

La sera si passeggia volentieri nei viali suburbani: la brezza fresca e leggera, la quiete della campagna non turbata ancora dal famigerato canto dell'usignolo, la semioscurità propizia alle insidie dell'amore, invitano giovini e vecchi ad abbandonare Mercatovecchio ed i caffè per ricominciare all'aperto le trattative iniziate nei ritrovi del carnovale.

Anche *lui*, giovane ancora per quanto attempato, era fuori porta, e si traeva appresso una voluttuosa fanciulla, irresistibile nella aristocratica *mise* color fondo perduto.

Un virginia reclamando un fiammifero toglie il braccio ad un soave allacciamento: *lui* si ferma accanto ad un albero, lei prosegue vaporosa, e per ghiribizzo taglia obliquamente la via.

Il virginia era infame, la brezza era troppo pettegola: così abbandonata l'idea di far servir la bocca da fumaiuolo, lui per ristorarsi l'anima di quell'istante di noia si volge....

Un'ombra slanciata di fanciulla elegante era giunta con passo di dea fino al suo fianco... Un abbraccio, un bacio e due grida acute, argentine attestano in un medesimo istante il dramma! Un dramma semplice ed incruento se un colpo d'ombrello vibrato immediatamente con la forza che ha una donna oltraggiata non avesse vellicato la faccia del signorino soprapensieri!

E perciò non bisogna mai essere parchi nelle cautele quando si passeggia nella penombra della sera fuori città, perchè non succeda il caso di scambiare la propria bella specialmente nella somministrazione dei baci e ricevere in contracambio qualche colpo di arma impropria.

A ogni modo..... un bacio dato non è mai perduto!

La sveltezza delle pubblicazioni ufficiali

Il « bollettino dell'istruzione pubblica » uscito ieri porta la *freschissima* notizia del conferimento della *medaglia d'oro* dei benemeriti dell'Istruzione al comm. Marco Volpe!

Per un lunario

Riceviamo e pubblichiamo:

Se il critico dello *Strolic* avesse voluto usare un po' di cavalleria, non avrebbe ringraziato mercoledì l'X del suo giornale per avergli rivelato che anche un prete scrisse nello *Strolic*, perchè mi consta esserci testimoni che il 14 marzo egli in persona aveva domandato a quel prete se aveva scritti lui di quei versi. Nè questi, lo aveva pregato di tacere per riguardi a superiori, ben conoscendosi netto le mani e il cuore, ma perchè avendone parlato giorni prima i giornali per altro conto, bramava di finirla. Nè il critico può aver veduto mai quel prete con otto porci, ma bensì con un sindaco che guidava e due porcellini in un cesto reticolato nella vettura.

Questo per la verità. E inquanto alle gentilezze ch'egli mi dona per aver difeso l'amico, gliene rilascio... Si ricordi però la celebre sentenza che « *Le pensèe dell'insensè est le pèchè; et le medisant est l'abomination des hommes.* »

Nè chi scrive ultimo e più a lungo ha ragione. Per me certo mi terrei più disonorato se non muta, dei suoi elogi che dei suoi biasimi.

E ho finito anch'io.

B.

che può essere un Imbecille senza Vice

Personaggi cospicui di passaggio

Col treno diretto delle 4.46 pom. dalla linea di Venezia giungeva il tenente generale Bigotti e il granduca di Brindisi i quali ripartirono col treno diretto delle 8.8 pom. per la linea di Venezia.

Collo stesso treno diretto viaggiava pure la Baronessa Morpurgo, e l'arciduchessa Maria Teresa la quale ripartiva col treno delle 5.20 pom, per la linea di Cormons.

Col treno diretto pontebbano di questa mattina passò S. Ecc. Vittorio Alessandro Lahorary plenipotenziario della Romania proveniente da Vienna e recantosi a Roma.

Una sicura speculazione

In questo secolo venale e falso, in cui ai progressi dell'umano intelletto la cinica frode oppone inevitabile impaccio, una sicura speculazione è l'onestà. Abiti, cibi, bevande e (cosa orribile) persino i rimedi, dai quali dipende talvolta una vita preziosa per la famiglia, per la scienza, per la patria; tutto, tutto è falso o disadatto. Or bene, credete voi che in questa universale corruzione che i governi medesimi non possono, o per inconsulta plutomania non vogliono frenare, l'uomo onesto non sappia aprirsi brillante, lucrosa strada, sicura ed incrollabile? Quante controversie di ogni genere! Quante opposizioni di medici e non medici! E ora quali diaboliche imitazioni ha incontrato ed incontra il celebre depurativo del giorno, lo sciroppo depurativo di Pariglina composto, inventato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma! Eppure, in pochi anni si è così sviluppato il suo uso, che molteplici operai non bastano alle richieste sempre crescenti. E questo, perchè? Per l'onestà dell'autore, perchè col suo rimedio mantiene ciò che promette. Ed infatti, d'azione sicura e sperimentata contro l'erpete, la sifilide, la scrofola ed il reumatismo quale è lo sciroppo di Pariglina del cavalier Giovanni Mazzolini di Roma, non v'è l'uguale fra tutti i depurativi del mondo.

Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

FERMO DI CONTRABBANDO
GUARDIA TRAVOLTA

Ci scrivono da Cividale in data di jeri:

Nelle ore ant. di oggi questo tenente delle guardie di finanza, sig. Ernesto Pugassi, in seguito a ben eseguito servizio di agguato, insieme a cinque suoi dipendenti, riusciva a sequestrare una vettura tirata da un cavallo, con sopravi due sacchi di zucchero del peso di circa un quintale e mezzo.

Una delle guardie fu travolta dal cavallo e riportò varie leggere escoriazioni e ammaccature.

Il contravventore certo Zimes, uomo forte e robusto, riusciva a sottrarsi colla fuga; ma più tardi venne dal bravo ufficiale scovato e fatto arrestare.

Ci consta che lo Zimes abbia già depositato l'ammontare della multa, la quale supera L. 600.

Il tenente sig. Pugassi venne a Cividale pochi giorni sono, da Milano, dove si dice siasi fatto molto onore nella repressione del contrabbando.

FERIMENTO GRAVE

Ci scrivono da Socchieve in data di ieri:

Un bruttissimo fatto ha funestato il paese di Socchieve. Nella valle, in un sito detto Rossôs, si scontrarono due comitive di paesani dei monti di Priuso. La prima era composta di Dorigo Antonio e i figli Emilio, Osualdo e Luigi, e la seconda di Dorigo Emilio di Giovanni, Dorigo Pietro di Antonio e Felicita Dorigo di Luigi.

Per piccola questione si avvivò un diverbio tra gli uni e gli altri. E come si sa dalle parole ai fatti quando il sangue bolle, è un piccolo tratto. E così contro Dorigo Emilio che sosteneva con più calore le sue ragioni, si scagliarono gli altri, ed arrivarono a ghermirlo per una gamba ed a trarlo per terra. Ma disvincolatosi potè trovar modo di raccatare per terra un grosso ciottolo e colpire Dorigo Luigi nel capo producendogli una gravissima contusione sì da paralizzarlo completamente e da fargli perdere la favella.

Il medico quando fu chiamato a visitare il ferito dichiarò che si tratta di una ferita pericolosissima, e che è probabile che sia causa della sua morte.

L'arma dei Reali carabinieri provve-

detto all'arresto del feritore, il quale confessò il suo delitto, ma si scusò dicendo di aver così operato per legittima difesa.

Meni.

Denuncia per furto

Certo Leskovar Michele d'anni 65, suddito austriaco di S. Nicolò di Stiria, giunto ieri col treno delle 8 pom. insieme a Mokr Carlo d'anni 24 di Marburgo — diretti entrambi per l'America (Brasile) — presero alloggio in una osteria in via Aquileja esercita da certa Tapan Erminia d'anni 31 da Vicenza e qui dimorante.

Alle 5 pom. del giorno 7 suddetto Leskovar seppe che dalla sua stanza da letto gli era stato involato il fucile che portava seco ed impegnato alla birreria delle Alpi Giulie per L. 5.60 nonchè una pistola e 3 camicie che furono depositate all'Osteria della Colomba in via Aquileia, il tutto di un valore di circa L. 40 e ciò ad opera del suo compagno Mokr, al quale aveva consegnati i detti effetti perchè li custodisse.

Il Mokr è confesso, e fu arrestato: furono sequestrati all'osteria della Colomba le camicie e la pistola ed il fucile alle Alpi Giulie.

Per questua

fu arrestato Letizza Giovanni d'anni 60 da Dolegna.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Corradini nob. Ferdinando: Gennari famiglia L. 1, Burghart Carlo 1, Franceschinis Pietro 1, Jacuzzi Alessio 1.

Valentini Valentina: Jacuzzi Alessio lire 1.

Camavitto Irma: Fior famiglia di Nimis L. 1, Comessatti dott. Emilio 1, Magistris Pietro 1, Burghart Carlo 1.

LIBRI E GIORNALI

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 13 di sabato 1 aprile 1893.

La donna dell'avvenire, di Paolo Montegazza — Il «Cristo morto» di Mic. Angelini — — Olympia, di L. Conforti — Insonnia, di Luigi di S. Giusto (versi) — Il manifesto d'un Mnemonista del secolo XVII, di Benedetto Plebani — Note astronomiche per il mese di aprile 1893, di Ottavio Zanotti Bianco — Fra romanzieri e novellieri: (Saragat, Sperani, Praga, Zuccoli), di Giuseppe Depanis — Bibliografie: Ricordi della Vita di Nicolò Coletti — Marco Musero professore di grego a Padova ed a Venezia, di Francesco Foffano — Giuochi — Scacchi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Questa sera alle 8.30 prima rappresentazione della compagnia di Vaudevilles, Operette e Ballo diretta dall'artista Basilio Bartoletti.

Lo spettacolo principierà coll'operetta in due atti: *Le donne guerriere.*

Farà seguito il grandioso Ballo fantastico in 6 quadri. *Il Re delle tenebre* musica del maestro Mariani, messo in scena del Basilio Bartoletti.

Il ballo è ricco di trasformazioni con analogo scenario e vestiario.

Ingresso cent. 50; sedie riservate cent. 30; un palco, L. 3.

Domani spettacolo col medesimo programma.

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — Roggero
2. Pott Pourry «Gli Ugonotti» — Meyerbeer
3. Valzer «Armonia delle Sfere» — Mans
4. Pott Pourry «Orfeo» — Gluk
5. Pott Pourry «Amleto» — Thomas
6. Polka — Roggero

L'on. Giolitti a Roma

Ieri mattina alle 10 e 40 è giunto a Roma l'on. Giolitti, salutato alla stazione dai ministri Martini, Grimaldi e Finocchiaro, e dai sottosegretari di Stato Rosano e Sani.

Giolitti era di lieto umore, a chi gli parlò degli incidenti per la sospensione del duca della Verdura, fece comprendere che non aveva ragione di preoccuparsene. Disse che appena udì parlare della faccenda Faro non sapeva raccapezzarsi di che si trattasse; ma poi si ricordò che verso la fine dello scorso maggio l'on. di Sangiuliano gli aveva parlato del pericolo della sospensione dei lavori della ferrovia Circumetnea, e del conseguente licenziamento degli operai, ove non si chiarisse il malinteso sorto fra l'impresa ed il Banco di Sicilia.

Allora Giolitti fece scrivere al senatore Tenerelli il noto biglietto in cui raccomandava lo sconto per il Faro.

Alle ore 3 l'on. Giolitti ebbe una conferenza col ministero della Real Casa per alcune modalità relative alle nozze d'argento. Poi ebbe una coferenza col ministro Lacava.

Suicidio di un cancelliere

Ieri mattina, a Verona, si suicidò, annegandosi nell'Adige il dott. Benedetto Marinelli, d'anni 51, cancelliere presso quel giudice conciliatore.

Gravi notizie dal Dahomey

Si ha da Parigi:

Le ultime lettere pervenute dal Dahomey confermano che Behanzin, rifugiatosi nel paese dei Mahis, è riuscito ad imporre la sua autorità e dispone ancora di 2000 fucili a tiro rapido.

Egli ha celebrato le sue vittorie con otto giorni di feste, nelle quali sarebbero stati sacrificati 1200 schiavi: sostiene che abbandonò Abomey, la sua capitale, per meglio prepararne la rivincita, e gettare in pasto ai pesci cani della costa tutti i francesi che trovansi nel Dahomey.

Tra i francesi e le bande di Behanzin sono avvenuti parecchi scontri sanguinosi: in uno di essi fu ucciso il luogotenente Availly.

Corre voce che il generale Dodds abbia dovuto differire la sua partenza per la Francia.

Ieri alle ore 9 pom. improvvisamente cessava di vivere il

cav. **Monici Girolamo**

d'anni 67

La moglie ed il figlio addoloratissimi ne porgono il triste annunzio e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 aprile 1893.

I funerali seguiranno domani domenica 9 corr. alle ore 8 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Belloni numero 10.

N. B. Per assecondare il desiderio espresso dal defunto, si dispensano gli amici dall'inviare torcie.

Telegrammi

Gravi disordini al Perù

Washington, 7. Il ministro degli Stati Uniti al Perù telegrafa che la folla saccheggiò la loggia massonica, bruciò i mobili, invase poscia il consolato degli Stati Uniti saccheggiandolo. Tirò contro l'agente consolare.

La polizia non fece nulla per impedire i disordini.

Il segretario di Stato ordinò al ministro di protestare contro la inazione delle autorità e di tosto chiedere la punizione dei colpevoli ed una indennità.

Il dispaccio del ministro non dice però in quale città avvennero tali disordini.

Le donne di Sant'Alberto all'assalto dei forni

Ravenna, 7. Stamane a Sant'Alberto 200 donne con bambini assalirono i forni asportandone il pane.

La truppa intervenne e piantonò i forni.

Da Ravenna furono mandati il capitano dei carabinieri e il vice-ispettore Pansa.

Una bomba sotto il palazzo del sindaco di Palermo

Palermo, 7. Stanotte sotto il portone del palazzo del sindaco fu rinvenuta una bottiglia di vetro piena di materie esplodenti, legata con filo di ferro con una lunga miccia accesa. Una guardia di città la spense, evitandone lo scoppio.

Casi coleriformi, influenza e difterite

Parigi, 7. L'*Agenzia Dalziel* segnala casi coleriformi, d'indole benigna a Tolone. A Parigi infierisce l'influenza.

A Melun sono morti diciotto soldati per difterite e ce ne sono centocinquanta ammalati.

Un disastro nella Galleria Borgallo

Pontremoli, 7. Un'immensa sciagura è avvenuta questa mattina, alle ore quattro, nella galleria del Borgallo: uno scoppio di gas uccise due operai e ne ferì gravemente molti altri.

Sedici feriti vennero già trasportati nell'ospedale civico e alcuni di essi sono in fin di vita.

Gli operai furono sbalestrati in aria dallo scoppio e la violenza del colpo spense tutti i lumi. I feriti si trovarono quindi nell'oscurità assoluta, a quasi cinque mila metri dall'imbocco della galleria.

Le autorità si recarono all'ospedale a visitare i feriti: il sindaco e il vescovo lasciarono dei sussidi.

I feriti hanno tutti delle estesissime ustioni in tutto il corpo; la pelle cadde loro a brandelli: gli infelici sono irriconoscibili, vengono colti da continui sussulti e i loro lamenti sono strazianti.

Si dice che il disastro sia stato causato dalla deficienza d'aria nella galleria per la poca azione dei compressori e per la poca previdenza ed assistenza.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 13. **Grani.** La situazione del mercato rimane invariata.

Gli svariati lavori campestri sì interni che esterni che s'affollano sui passi dell'agricoltore gl'impediscono d'attendere al mercato granario. Sue cure principali sono ora il campo e l'orto per la continuazione anche delle semine primaverili non terminate in marzo.

Rialzò il granoturco cent. 9.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.50 a 10.50; segala da lire 12.40 a 12.50; sorgorosso da lire 7 a 8; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19; fagiuoli di pianura da lire 13.41 a 14.15.

Giovedì. Granoturco da lire 9.80 a 10.65; sorgorosso da lire 5.70 a 7; lupini da lire 7 a 8; fagiuoli alpigiani da lire 15 20 a 19; fagiuoli di pianura a lire 12.67.

Sabato. Granoturco da lire 10 a 10.50; fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19.76; fagiuoli di pianura da lire 11.57 a 11.92.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi ribassati.

Semi pratensi.

Trifoglio al chilogramma lire 1.05, 1.10 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35.

Medica al chilogramma lire 0.80, 0.85, 0.90, 0.95, 1.—, 1.05, 1.10, 1.15, 1.20, 1.30, 1.35.

Altissima al chilogramma lire 0.55, 0.60, 0.65, 0.70.

Fieno al chilogramma lire 0.15, 0.16, 0.17, 0.18, 0.20, 0.22, 0.25, 0.30, 0.35.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

29. 60 arieti, 110 pecore, 100 castrati, 240 agnelli.

Andarono venduti circa: 40 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 43 d'allevamento a prezzi di merito. 35 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 80 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 75 agnelli da macello da lire 0.75 a 0.85 al chil. a p. m. 55 d'allevamento a prezzi di merito.

260 suini d'allevamento; venduti 120 a prezzi soliti.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.80
»	»	»	»	»	0.90

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20
Quarti di dietro
al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	63
» di Vacca	»	»	»	57
» di Vitello a peso morto		»	»	80
» di Porco a peso morto senza il sangue		»	»	94

Mercati odierni

LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

LEGUMI

Fagioli alpigiani	»	25.—	27.50	»
Fagiuoli del piano	»	18.—	22.—	»
Patate	»	6.—	7.—	»
Castagne	»	14.—	—.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.35	5.50	al quint.
» II »	»	3.30	3.50	»
» III »	»	3.—	3.60	»
Paglia da lettiera	»	3.25	3.70	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2.35	2.40	»
» in stanga	»	2.10	2.25	»
Carbone I qualità	»	6.80	7.15	»
» II »	»	5.10	5.80	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 8 aprile 1893

	7 apr.	8 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.20	97.25
» fine mese	97.25	97.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495.—
» » » 4 1/2	505.—	501.—
» 5% Banco Napoli	470.—	463.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1332.—	1337.—
» di Udine	112.—	110.—
» Popolare Friulana	112.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	265.—	265.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	703.—	704.—
» »Mediterraneo»	657.—	559.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.15	104.15
Germania »	128.25	128.20
Londra »	26.20	26.20
Austria e Banconote »	2.15.25	2.15.1/2
Napoleoni »	20.78	20.79
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.40	93.35
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.35	93.27

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.42 p

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 6.01 p.	7 27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti